

NOTE GRAVI

Raccolta di TIPS & TRICKS suggeriti da un Docente attivo sul Forum

- 1) **Prima di fare tecnica e muoversi in velocità, è necessario focalizzare il suono** ossia trovare quel bilanciamento fra **respirazione, postura e imboccatura** che permetta di emettere i suoni gravi in maniera corretta; una buona idea è quella di trovare l'attacco con il solo soffio perché il colpo di lingua potrebbe disturbare l'imboccatura. Provare l'emissione **a labbra semi-aperte** pensando solo alla direzione del soffio, poi quando si trova la nota, avvicinare le labbra fra loro per timbrare meglio.

- 2) **Concentrarsi**: non lavorare mai senza essere cosciente di quello che si fa. **Più che ripetere all'infinito, serve capire come fare**, ovvero discernere ciò è giusto da ciò che è sbagliato. Le note più gravi vanno approcciate per gradi.

- 3) **Curare il movimento e la posizione delle dita**: posto che lo strumento sia ben funzionante, se scendendo verso il grave le note non escono o perdono di forza (cosa tra l'altro insita nell'organologia dello strumento), bisognerà assicurarsi che: le dita stiano chiudendo bene i fori, che lo strumento non si sia spostato, che le labbra non si siano aperte troppo con un cambiamento evidente di imboccatura e di direzione del soffio, che si stia espirando sufficientemente. Ogni docente o concertista ha una **propria "ricetta"** per le ultime note del registro grave. **Mimica** delle labbra, **rilassamento** della gola (compreso l'apparato fonatorio) e **appoggio/sostegno della colonna d'aria** giocano un ruolo rilevante nel sistema di emissione. Tutti questi suggerimenti **possono servire da stimolo, ma nessuno possiede la chiave segreta o la soluzione magica per ottenere il suono che si ricerca**.

- 4) Nel **registro grave** va ricordato che **un getto di aria troppo veloce e direzionato fa scattare l'armonico superiore** (il principiante in genere supera un po' goffamente l'ostacolo allargando il foro delle labbra). Allargando tutto il sistema orale (aprendo le arcate dentali e lasciando collassare la gola come se si stesse cantando) si ottiene **l'effetto "aria calda"**, che contribuisce a migliorare i parametri di emissione. A livello di diaframma occorre cercare, nel limite del possibile, di **mantenere un appoggio largo** e un sostegno elastico e non contratto.

5) **Respirazione e espirazione** con il diaframma debbono avvenire correttamente. Il soffio deve derivare da una **respirazione profonda**. Non è facile gestire e bilanciare tutti questi movimenti, ma la pratica aiuterà a trovare il proprio focus per una corretta emissione.

6) Come regola generale, **non avendo** il foro delle labbra una dimensione fissa per ognuno, avendo ognuno una conformazione labiale diversa ed una propria strategia per emettere i suoni, sarà bene sperimentare diversi metodi fino a trovare il proprio modo di emettere i gravi (**la ricerca del suono marcato e intenso per i flautisti è sempre continua**). La teoria fornisce indicazioni di massima, ma poi è il singolo flautista a dover trovare la propria **impostazione personale**. C'è bisogno di parecchio esercizio prima di ottenere suoni gravi forti e timbrati (ovvero corposi). Soprattutto serve **memorizzare l'imboccatura più efficiente**. C'è bisogno di parecchio esercizio prima di ottenere suoni gravi forti e **timbrati (ovvero corposi)**.

7) Alcuni maestri consigliano di **cambiare vocali** per il colpo di lingua (tu, te, ghe, ti..etc..etc.), altri ancora a **gonfiare le guance** e tanto altro ancora (e spesso si tratta di docenti importanti, di diverse epoche, e che in seguito sono divenuti flautisti di successo). Ma in conclusione si tratta di **esperienze personali** e ogni allievo deve cercare la propria soluzione mimica, tenendo presente che va evitata la scorciatoia del foro grande delle labbra, che non produce alcuna efficienza acustica.

8) Molto importante è la **direzione del flusso**. Per i **suoni gravi** la direzione va **abbassata, mediante l'arretramento della mandibola** (*si pensi allo scorrimento orizzontale di un cassetto: labbra sovrapposte e provare a farle scorrere l'una sull'altra avanzando e arretrando la mandibola*). Le labbra devono rimanere **quasi chiuse**, ma **il labbro inferiore deve essere più arretrato rispetto a quello superiore**.

9) può servire sperimentare la **mimica con gli angoli rivolti verso il basso** (a **U** rovesciata o sorriso sarcastico), al fine di non disperdere l'aria, e conviene indirizzare l'aria verso il basso e dentro lo strumento, colpendo la parte alta del pozzetto. **Si deve quindi soffiare molta aria, ma con una bassa velocità e col foro piccolo**. E' utile anche **ampliare la cavità interna della bocca**, pensando di sbadigliare a bocca chiusa e tenere la gola aperta.

10) **Avanzare la mandibola corrisponde ad innalzare il soffio** e forse qualcuno ha bisogno di questo (ricordare che non c'è suono se il soffio è troppo alto, ma non c'è suono neanche se viene troppo inclinato).

Bisogna trovare un **bilanciamento efficace** tra **inclinazione** del soffio, **quantità** e **velocità** dell'aria emessa. Provare a **ottenere lo stesso effetto sostituendo l'avanzamento mandibolare con una maggiore insufflazione** e/o pronunciamento delle labbra.

In complesso queste azioni aumentano la quantità d'aria (cosa **determinante per avere più suono**), e tendenzialmente timbrano il suono perché l'aria viene maggiormente concentrata (il flusso è più stretto e l'aria non si disperde). C'è bisogno di parecchio esercizio prima di ottenere suoni gravi forti e **timbrati (ovvero corposi)**.

Soprattutto serve **memorizzare l'imboccatura più efficiente**. La teoria fornisce indicazioni di massima, ma poi è il singolo flautista a dover trovare la propria impostazione personale.

11) E' necessario considerare che **nel loro insieme queste azioni tendono anche ad innalzare la frequenza**, quindi verificare l'intonazione.

Pertanto abbassare la direzione dell'aria (con l'arretramento della mandibola) è un'azione necessaria per compensare l'innalzamento dell'intonazione causata dal soffiare di più e dal pronunciare le labbra (e infatti, **quando si inclina il soffio a parità di condizioni l'intonazione cala**).

Ci sono cioè **due tendenze contrarie da bilanciare** secondo la propria esigenza di produzione sonora. Fare le correzioni del caso, e provare anche a registrarsi facendosi guidare dall'ascolto attento di quello che si produce.